

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO
AL 31 MARZO 2018.**

PILLAR 3

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all’Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, www.gruppobper.it; E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2017 € 1.443.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	pag. 4
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 6
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 26
3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 34
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 37

Introduzione

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*RTS* e *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di vigilanza per le Banche”;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti “Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”.

Il *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- “Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)”.
- “Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11) (Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)” fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro.

Il tema dell'informativa al pubblico Pillar 3 è stato anche oggetto di analisi da parte del Comitato di Basilea. A fine marzo 2017, il Comitato di Basilea ha pubblicato il documento “Pillar 3 disclosure requirements - consolidated and enhanced framework” che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico. Tale revisione mira a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento di tutti i requisiti già introdotti e la previsione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale per supportare il mercato nell'analisi dei dati, rendendoli tra loro più comparabili

Il presente documento, denominato “Informativa al Pubblico al 31 marzo 2018 – Pillar 3”, viene redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

Il documento è reso disponibile, congiuntamente al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2018, mediante pubblicazione sul sito internet della Capogruppo (www.bper.it) – Area istituzionale, come consentito dalla normativa di riferimento.

Il documento, che riprende parti di informativa già riportata nel Resoconto al 31 marzo 2018, è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione della Banca e riporta altresì l'attestazione di cui all'art. 154-*bis* – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, “TUF”), da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP 2018).

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

Non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

1.1 Ambito di applicazione della normativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Il quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo BPER Banca fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nel documento "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2018", pubblicato sul sito della Capogruppo – www.bper.it – nell'area istituzionale

1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*).

Il CET1 e AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al T2 porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;

- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscano al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 marzo 2018 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;

- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 31 marzo 2018 risultavano computati negli strumenti di T2 i prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiungono i prestiti "Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable", "BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016-15/12/2026 Callable" e "BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 -31/05/2027 Callable".

Regime transitorio

Le disposizioni normative prevedevano anche un regime transitorio (Phased in) durante il quale c'è stata una computabilità graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. Di queste nel 2018 rimane solo l'applicazione delle regole di *grandfathering*.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 *bis* «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che hanno optato per il trattamento transitorio, come il Gruppo BPER Banca, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 12 gennaio 2018.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2018:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 22 dicembre 2017, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il primo trimestre del 2018 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2018 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 6,375%;
- Tier 1 *ratio* pari al 7,875%;
- Total Capital *Ratio* pari al 9,875%.

A fine novembre 2017 BCE ha stabilito che il Gruppo BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la componente Pillar 2 Requirement - requisito aggiuntivo di secondo pilastro - pari a 1,75%; era 1,50% nel 2017) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%; era 1,25% nel 2017);
- Total Capital Ratio: pari al 11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti

prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (la precedentemente citata componente Pillar 2 Requirement pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nei primi tre mesi, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 222,1 milioni. Ai fini della sua computabilità a fini prudenziali, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE ed ha ricevuto autorizzazione in data 14 maggio 2018.

1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 31 marzo 2018

	31.03.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.421.918	5.182.424
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del <i>CET1</i> (+/-)	(12.749)	(12.185)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	4.409.169	5.170.239
D. Elementi da dedurre dal <i>CET1</i>	751.445	714.562
E. Regime transitorio - Impatto su <i>CET1</i> (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	928.319	67.280
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	4.586.043	4.522.957
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	29.657	32.099
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall' <i>AT1</i>	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su <i>AT1</i> (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'<i>AT1</i> per effetto di disposizioni transitorie	44	(3.769)
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H+/-I)	29.701	28.330
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	880.115	885.478
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	850	1.168
N. Elementi da dedurre dal <i>T2</i>	2.393	5.850
O. Regime transitorio - Impatto su <i>T2</i> (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel <i>T2</i> per effetto di disposizioni transitorie	59	5.916
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M-N+/-O)	877.781	885.544
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.493.525	5.436.831

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30-09-2020	Euro	25.000.000	850
Totale prestiti rientranti nel perimetro di <i>grandfathering</i>					25.000.000	850
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15-06-2025	Euro	224.855.200	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	4,60%	NO	15-12-2026	Euro	12.000.000	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Tier II BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	5,125%	NO	31-05-2027	Euro	500.000.000	500.000
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di <i>grandfathering</i>					736.855.200	736.855
Totale complessivo prestiti					761.855.200	737.705

1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 31 marzo 2018 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.545.420	737.705	46 - 47
c) Titoli in circolazione	7.018.998	737.705	46 - 47
- Passività subordinate	813.956	737.705	46 - 47
120. Riserve da valutazione	140.229	134.364	3 - 11
di cui principalmente:			
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.657	51.657	3
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.879	96.879	3
- Copertura dei flussi finanziari	(1.335)	(1.335)	3 - 11
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(114.641)	(114.641)	3
- Leggi speciali di rivalutazione	101.804	101.804	3
150. Riserve	1.582.852	1.529.908	2 - 3
160. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073	1
170. Capitale	1.443.925	1.443.925	1
180. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	493.872	161.504	5
200. Utile (perdita) di periodo	251.023	222.144	5a
		5.152.365	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
70. Partecipazioni	456.075	(113.849)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	113.849	(113.849)	8
100. Attività immateriali	499.403	(481.495)	8
- avviamento	327.084	(309.176)	8
- altre attività immateriali	172.319	(172.319)	8
110. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.265.490	(43.371)	26
di cui principalmente:			
DTA che non si basano sulla redditività futura	1.020.689	(42.041)	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	42.041	(42.041)	26
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	244.801	(1.330)	22 - 25
		(638.715)	

Altri elementi			Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore supplementari		(11.426)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1		29.701	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2		65.969	48
Altri filtri prudenziali		(1.323)	14
Shortfall		(43.787)	12
Excess		76.499	50
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		928.318	26
Detrazioni con soglia del 10%		(39.153)	19
Detrazioni con soglia del 17,65%		(2.695)	22-23
Rettifiche ulteriori per strumenti propri detenuti dall'ente		(22.228)	16 - 52
		979.875	
Totale Fondi Propri al 31 marzo 2018		5.493.525	

1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1; una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR	Azioni privilegiate - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1.444	Euro 8 milioni rilevati in AT1 Euro 6 milioni rilevati in T2
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	1.444	4
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banco di Sardegna s.p.a.	Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0001005070	IT0004642465
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1 una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni di risparmio - art. 52 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	Euro 12 milioni rilevati in AT1 Euro 8 milioni rilevati in T2	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	25
9a	Prezzo di emissione	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	30/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	30/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	30/03/2016 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (30 marzo e 30 settembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	Euribor 6m + 200 b.p. Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(*) oggetto di fusione per incorporazione in BPER in data 27 maggio 2013.

1	Emittente	BPBR Banca s.p.a.	BPBR Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005108060	IT0005225427
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	225	12
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	225	12
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/06/2015	15/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/06/2025	15/12/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	15/12/2020 prezzo di rimborso alla pari	15/12/2021 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% Periodicità semestrale	4,60% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
2	Identificativo unico	XS1619967182	IT0004699044
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	500	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	500	7
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	31/05/2017	01/04/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2027	01/04/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	31/05/2022 prezzo di rimborso alla pari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso		N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,125% Periodicità annuale	4,5% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0004773765	IT0005069098
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62 - 484 CRR	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	10
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/11/2011	01/12/2014
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	21/11/2018	01/12/2019
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,25% Periodicità semestrale	2,50% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.373.998
	di cui: Azioni ordinarie	2.373.998
2	Utili non distribuiti	972.171
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	692.101
3a	Fondi per rischi bancari generali	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	161.504
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	222.144
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	4.421.918
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(11.426)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(595.344)
9	Campo vuoto nell'UE	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(1.335)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(43.787)
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	12
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(27.094)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(39.153)
20	Campo vuoto nell'UE	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	(4.025)
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(2.695)
24	Campo vuoto nell'UE	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(1.330)
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR (*)	886.277
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	164.125
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.586.043

(*) Comprende affrancamenti multipli per Euro - 42.041 mila e aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per Euro 928.319 mila.

30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	29.701
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	44
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	29.701
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Campo vuoto nell'UE	-
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	29.701
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	4.615.744

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	736.855
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	850
48	Strumenti di fondi propri ammissibili incluso nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	65.970
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	59
50	Rettifiche di valore su crediti	76.499
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	880.174
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	(2.393)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Campo vuoto nell'UE	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(2.393)
58	Capitale di classe 2 (T2)	877.781
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.493.525
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	31.397.455

Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,61%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,70%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,50%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,125%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,875%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,48%
69	[non pertinente nella normativa UE]	-
70	[non pertinente nella normativa UE]	-
71	[non pertinente nella normativa UE]	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	331.951
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	409.244
74	Campo vuoto nell'UE	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	182.671
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	884.787
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	76.499
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) *“per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati”* e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e *governance*, il Gruppo BPER Banca ha impostato un macroprocesso di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante del proprio *Risk Appetite Framework* e viene mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo. Il macroprocesso di gestione ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi e di Vigilanza, considera tutti i rischi rilevanti, incorpora valutazioni prospettiche e sotto ipotesi di stress, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità dell'articolato macroprocesso di gestione, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali e prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo.

In particolare:

- il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del macroprocesso, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva le linee generali del macroprocesso ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei rischi e allo schema di misurazione del capitale complessivo assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il macroprocesso di gestione ICAAP si articola nei seguenti processi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- set up del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del macroprocesso di gestione ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno: il processo con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella *“Mappa dei Rischi di Gruppo”*, prevede la misurazione/valutazione dei rischi sulla base delle relative metodologie in ottica attuale, prospettica e stressata;

- misurazione del capitale interno complessivo: il processo concerne le attività di misurazione del capitale interno complessivo, in ottica attuale, prospettica e stressata;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, sulla base di quanto definito, in ambito totale Fondi Propri consolidato, dalla normativa di vigilanza prudenziale e del Regolamento 575/2013 (CRR) e della Circolare Banca d'Italia 285/2013;
- autovalutazione: il processo prevede l'analisi di auto-valutazione del macroprocesso di gestione ICAAP finalizzata a identificare le aree di miglioramento, inclusi gli aspetti connessi alla misurazione dei rischi e ai sistemi di mitigazione e controllo degli stessi;
- predisposizione del resoconto ICAAP da fornire all'Autorità di Vigilanza: il processo è relativo alla predisposizione del resoconto ICAAP da inviare a BCE, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e all'invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Coerentemente con la normativa di riferimento, il Gruppo ha definito un complessivo framework di governo dei rischi (*Risk Appetite Framework*) al cui interno risulta di particolare rilievo la componente dedicata all'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono state previste, oltre ai ratio patrimoniali regolamentari (CET1 Ratio, Total Capital Ratio e Leverage Ratio), specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro (CET1 ratio e Total Capital Ratio) le cui componenti (patrimoniali e di rischio) vengono calcolate sulla base delle specifiche definite dal "Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP". Coerentemente con quanto previsto dal processo di gestione del *Risk Appetite Framework* anche per le metriche di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro vengono, quindi, definiti livelli di *risk appetite*, *risk tolerance* ed eventualmente di *risk capacity* misurati i relativi livelli di *risk profile*.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell'ambito del macroprocesso di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre il resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza.

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e di valutazione prudenziale condotto, BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 Ratio*: pari al 8,125%;
- *Total Capital Ratio*: pari al 11,625%;

come dettagliati nel paragrafo 1.2.2 "*Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri*".

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio* comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese devono soddisfare costantemente i requisiti relativi ai fondi propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE (CRD 4) e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo 412 comma 5 del

Regolamento (UE) n. 575/2013, autorizzando altresì il Gruppo, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, alla rimozione del requisito specifico supplementare relativo alle attività ponderate per il rischio della Banca di Sassari s.p.a. assegnato dalla Banca d'Italia nel 2003 e successivamente emendato nel 2009.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le seguenti richieste qualitative di invio alla BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia e predisposizione di informativa periodica in ambito NPE;
- predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs;
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP e ILAAP nei confronti degli Organi Sociali.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità di Vigilanza fornendo alla stessa, nelle tempistiche prescritte, tutta la documentazione richiesta.

Nel corso del primo trimestre 2018, il Gruppo BPER Banca

- ha proseguito con le attività previste dal piano di estensione progressiva delle metodologie interne (c.d. piano di "Rollo Out" e con le attività preliminari alla "Target Review of Internal Models" (TRIM) che verrà avviata dall'Autorità di Vigilanza entro la fine del 2018);
- ha avviato le attività di aggiornamento annuale del Resoconto ICAAP 2018, in coerenza con le indicazioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia 285/2013), dagli aggiornamenti regolamentari introdotti da EBA¹ e BCE² sul reporting periodico alla valutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP ed al fine di rispondere alle specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo BPER Banca ha attivato, anche, un dialogo in itinere con il JST al fine di indirizzare i findings sollevati sul Resoconto ICAAP 2017 ed implementare le evolutive richieste;
- ha avviato le attività relative all'esercizio di Stress Test regolamentare EBA/BCE 2018, che dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018.

In coerenza con quanto disciplinato dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), nel primo trimestre 2018 l'Internal Resolution Team (IRT) ha riavviato la raccolta di informazioni per la definizione del Resolution Plan per il Gruppo BPER Banca 2018 attraverso la compilazione di specifici template, che BPER Banca ha provveduto ad inviare nel mese di febbraio 2018. Sulla base delle informazioni ricevute, l'IRT ha successivamente consegnato a BPER Banca le "Working Technical Notes" finalizzate alla raccolta di informazioni quali-quantitative più dettagliate. BPER Banca ha avviato le attività conseguenti alla

¹"EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (11 dicembre 2015) e "Final Report – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (3 novembre 2016) che forniscono informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP.

EBA "Consultation Paper – Draft Guidelines on stress testing and supervisory stress testing" (18 dicembre 2015), che disciplina la Definizione e attuazione del processo di stress testing delle banche e regolamentare e informa sulla relative valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

²BCE "Technical implementation of the EBA GL on ICAAP and ILAAP information" (21 febbraio 2017): che sostituisce il documento "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP" (8 gennaio 2016) e fornisce informazioni specifiche sui contenuti dei "package" ICAAP e ILAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza.

ricezione delle stesse, coinvolgendo le altre funzioni competenti in merito, ed inviato la prima parte delle stesse all'Autorità di Risoluzione nel mese di marzo 2018.

2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (*CET1 ratio* e *Tier1 ratio*) e quello complessivo (*Total Capital Ratio*).

Requisiti patrimoniali	31.03.2018		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	76.259.253	27.074.155	2.165.932
- <i>Metodologia standardizzata</i>	35.460.414	14.324.293	1.145.943
- <i>Modelli interni avanzati</i>	40.798.839	12.749.862	1.019.989
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.133
Rischio di mercato			57.012
- <i>Metodologia standardizzata</i>			57.012
- <i>Modelli interni</i>			-
Rischio operativo			277.719
- <i>Metodologia base</i>			-
- <i>Metodologia standard</i>			277.719
- <i>Metodologia avanzata</i>			-
Altri elementi di calcolo			-
Totale requisiti prudenziali			2.511.796
CET 1 ratio			14,61%
Tier 1 ratio			14,70%
Total capital ratio			17,50%

Requisiti patrimoniali	31.12.2017		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	77.127.251	28.048.952	2.243.916
-Metodologia standardizzata	35.207.895	14.728.612	1.178.289
-Modelli interni avanzati	41.919.356	13.320.340	1.065.627
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.608
Rischio di mercato			72.597
-Metodologia standardizzata			72.597
-Modelli interni			-
Rischio operativo			277.719
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			277.719
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			-
Totale requisiti prudenziali			2.605.840
CET 1 ratio			13,89%
Tier 1 ratio			13,97%
Total capital ratio			16,69%

Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	31.03.2018	31.12.2017
Common Equity Tier 1 <i>Ratio</i> (CET1 <i>Ratio</i>) - Phased in	14,61%	13,89%
Tier 1 <i>ratio</i> (T1 <i>Ratio</i>) - Phased in	14,70%	13,97%
Total Capital <i>Ratio</i> (TC <i>Ratio</i>) - Phased in	17,50%	16,69%
Common Equity Tier 1 <i>Ratio</i> (CET1 <i>ratio</i>) - Fully Phased	11,71%	13,68%

Nell'ambito del processo SREP 2018, BCE ha assegnato al Gruppo BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 Ratio del 8,125%, che risulta ampiamente superato. Il buffer in eccesso risulta pari a 648 b.p. (Phased in).

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 31.03.2018
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	115.306
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	3.808
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	10.466
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	197.995
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	449.062
Esposizione al dettaglio	42.502
Esposizione garantite da immobili	55.052
Esposizione in stato di default	80.690
Esposizioni ad alto rischio	17.704
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	23.768
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	24.356
Esposizioni in strumenti di capitale	61.609
Altre esposizioni	39.024
Esposizione verso cartolarizzazioni	24.482
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	119
Totale metodologia Standard	1.145.943

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 31.03.2018
Esposizione verso (o garantite) da imprese	652.098
<i>PMI</i>	265.980
<i>Altre Imprese</i>	386.118
Esposizione al dettaglio	253.274
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	42.195
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	109.412
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	56.424
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	45.243
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	20.631
Altre attività diverse dai crediti	93.986
Totale metodologia basata sui rating interni	1.019.989

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca: finanziamenti specializzati: slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 31.03.2018
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	5.001
Categoria 3 - 115%	5.734
Categoria 4 - 250%	9.896
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	20.631

2.2 Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri (art. 473 bis CRR)

Di seguito si forniscono le informazioni relative a Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 12 gennaio 2018.

		31/03/2018
	Capitale disponibile (importi)	
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.586.043
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.657.724
3	Capitale di classe 1	4.615.744
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.687.381
5	Capitale totale	5.493.525
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4.564.253
	Attività ponderate per il rischio (importi)	
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	31.397.455
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	31.234.416
	Coefficienti patrimoniali	
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,61%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,71%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,70%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,81%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,50%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,61%
	Coefficiente di leva finanziaria	
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	72.317.295
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,38%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,11%

3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage *ratio*, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

Capitale ed esposizioni totali	31.03.2018	31.12.2017
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	3.687.381	4.487.776
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.615.744	4.551.287
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	72.164.909	74.235.408
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	72.317.295	74.241.590
Indicatore di leva finanziaria	31.03.2018	31.12.2017
Indicatore di leva finanziaria - a regime	5,110%	6,045%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	6,383%	6,130%

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Il coefficiente pubblicato presenta una lieve variazione in diminuzione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2017; in particolare si osserva una diminuzione di 94 b.p. con l'applicazione delle disposizioni transitorie, principalmente dovuta agli effetti sui Fondi Propri a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 e ad un leggero aumento dell'indicatore a regime di 25 b.p.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	31.03.2018	31.12.2017
Attività totali come da bilancio pubblicato	68.938.194	71.338.807
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare (Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (13) del Regolamento (UE) No 575/2013 "CRR")	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	77.106	65.099
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	62.076	68.996
Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) (Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento UE No 575/2013) (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013)	3.799.164	3.434.405
Altre rettifiche - a regime	(711.632)	(671.899)
Altre rettifiche - transitorio	(559.245)	(665.718)
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	72.164.909	74.235.408
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria-transitorio	72.317.295	74.241.590

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione	31.03.2018	31.12.2017
A. Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	68.433.562	70.856.187
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - a regime	(711.632)	(671.899)
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - transitorio	(559.245)	(665.718)
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - a regime	67.721.930	70.184.288
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - transitorio	67.874.317	70.190.469
B. Esposizioni su derivati		
Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	172.999	182.594
Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	77.106	65.099
Esposizione determinata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
Totale Esposizioni su derivati	250.105	247.694

(segue)

Descrizione	31.03.2018	31.12.2017
C. Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	331.633	300.025
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per attività SFT	62.076	68.996
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 <i>ter</i> (4) e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) No 575/2013	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	393.709	369.021
D. Altre esposizioni fuori bilancio		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	20.900.595	20.791.866
(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(17.101.431)	(17.357.460)
Totale Altre esposizioni fuori bilancio	3.799.164	3.434.405
(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
E. Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1 - a regime	3.687.381	4.487.776
Capitale di classe 1 - transitorio	4.615.744	4.551.287
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	72.164.909	74.235.408
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio	72.317.295	74.241.590
Coefficiente di leva finanziaria		
Coefficiente di leva finanziaria - a regime	5,110%	6,045%
Coefficiente di leva finanziaria - transitorio	6,383%	6,130%
Disaggregazione delle esposizioni di bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	68.433.562	70.856.187
esposizioni nel portafoglio di negoziazione	289.123	534.601
esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	68.144.439	70.321.586
obbligazioni garantite	1.888.420	1.713.997
esposizioni trattate come emittenti sovrani	8.984.419	9.320.455
esposizioni verso Amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.431.012	1.607.866
enti	5.491.912	5.630.360
garantite da ipoteche su beni immobili	1.461.913	1.604.201
esposizioni al dettaglio	8.697.624	8.742.819
imprese	30.982.994	31.150.446
esposizioni in stato di <i>default</i>	4.538.954	5.730.201
altre esposizioni (ad esempio in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.667.191	4.821.241

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico al 31 marzo 2018 – Pillar III" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, lì 30 maggio 2018

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Bonfatti', is written over the printed name 'Marco Bonfatti'.